

Prima lettura | dagli Atti degli Apostoli At 15, 1-6

In quei giorni, alcuni, venuti [ad Antiòchia] dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

Poiché Paolo e Barnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli.

Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circoncidere i gentili e ordinare loro di osservare la legge di Mosè».

Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.



Salmo 121: *Andremo con gioia alla casa del Signore. (Rit.)*

Quale gioia, quando mi dissero:/ «Andremo alla casa del Signore!»./ Già sono fermi i nostri piedi/ alle tue porte, Gerusalemme! Rit.

Gerusalemme è costruita/ come città unita e compatta./ È là che salgono le tribù,/ le tribù del Signore. Rit.

Là sono posti i troni del giudizio,/ i troni della casa di Davide./ Chiedete pace per Gerusalemme:/ vivano sicuri quelli che ti amano. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Rimanete in me e io in voi, dice il Signore; chi rimane in me porta molto frutto. Alleluia.*

❖ Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 15, 1-8

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta

frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

■ LA NOTA BIBLICA

Puri a causa della parola. Nel contesto della potatura dei tralci che non portano frutto, Gesù rassicura i discepoli di non essere destinati alla recisione. La parola ascoltata – in particolare il comandamento dell'amore che li unisce misticamente a Cristo e tra di loro (l'immagine è collettiva: i molti tralci dell'unica vite) – li purifica da ciò che li porta a rompere la comunione e dunque dal rischio di rimanere sterili.